

John Ford ammalato interrompe il suo film



LONDRA. 4
Il regista americano John Ford, affetto da una decina di giorni per una laringite (per la quale, però è stato senza alcun risultato sottoposto a costanti cure), è giunto questa mattina a Londra, con un aereo speciale, da Dublin, dove girava "Young Cassidy", un film sulla vita del drammaturgo irlandese Sean O'Casey.

Ford, che ha 70 anni, è ripartito quindi da Londra diretto a Los Angeles, dove sarà ricoverato in clinica. La decisione di trasportare il celebre regista negli Stati Uniti è stata presa dopo una consulto con il suo medico personale, giunto appostamente dalla California per visitarlo. A Dublino un portavoce degli "studios" cinematografici locali ha detto che la partenza di Ford per l'America è motivata soprattutto dal suo stato di debilitazione.

Anche la protagonista femminile del film, la giovane attrice inglese Julie Christie, è ammalata. È stata operata d'urgenza sabato scorso per un attacco appendicolare.

(Nella foto: John Ford sale sulla scialuppa dell'aereo che lo condurrà a Los Angeles).

Joan Crawford ricoverata nuovamente in clinica

HOLLYWOOD. 4
Joan Crawford è stata ricoverata in clinica per la terza volta nel giro di due mesi, perché affetta da una forma di polmonite. Alcuni noti specialisti delle malattie respiratorie e il medico dell'ospedale ove la cinquantasettenne attrice è ricoverata, hanno tenuto un consulto e sembra che la malattia sia stata provocata da un virus che non si possa quindi sperare in una guarigione a breve scadenza. Robert Aldrich, regista e produttore del film "Hush, sweet Charlotte" che la Crawford stava interpretando a fianco di Bette Davis, ha dichiarato di non aver ancora preso decisioni circa una possibile sostituzione dell'attrice malata: nelle ultime ore ha, però, preso una certa consistenza la notizia che la parte della Crawford possa essere assegnata a Loretta Young.

nel mondo del jazz

Il crollo della Riverside

La crisi del disco di jazz negli Stati Uniti, di cui si è avuto occasione recentemente di parlare su queste colonne ha già provocato la prima vittima illustre: è infatti fallita una delle più note case discografiche dedicate praticamente in esclusiva alla musica jazz, la Riverside, il cui fondatore, Bill Grauer, era morto, qualche mese fa, per infarto. Ora le banche hanno nominato un curatore e due grosse case, la Columbia e la United Artists, sono interessate all'acquisto del marchio del catalogo. Se di crisi si parlava già da qualche tempo, il crollo della Riverside può lasciare stupiti, dato che negli ultimi anni la casa aveva seguito una politica piuttosto commerciale, e annoverava fra i suoi artisti, Julian Cannonball Adderley, i cui dischi erano dei veri best-sellers. Il catalogo della Riverside, soprattutto nei primi anni, vantava una splendida serie di microscopici del jazz delle origini, con le prime incisioni di Bix Beiderbecke, King Oliver, Jelly Roll Morton, Louis Armstrong, Freddie Keppard ecc. Inoltre, era stata la Riverside, attorno al 1957, ad imporre sul mercato Thelonious Monk, che per tanti anni era sempre stato trascurato dalla critica e dal pubblico. Un anno fa, però, Monk era passato sotto contratto alla più potente Columbia.

La nuova ondata Impulse

La Impulse, etichetta jazzistica del B.C. Parson (la casa discografica consociata alla celebre società cinematografica nonché televisiva), ha lanciato nei giorni scorsi sul mercato

«Romolo il Grande» di Durrenmatt ad Avignone

Crolla tra le risate l'impero romano

Attualità della polemica contro la « grandeur » e la retorica patriottarda - Eccellenti la regia e l'interpretazione di Wilson

Dal nostro inviato AVIGNONE, 4
Abbiamo visto, qui al Palazzo dei Papi, crollare l'Impero romano. Ma niente tragedia: anzi, una continua risata del pubblico, a seguire gli sforzi di Romolo intesi ad affrettare lo sfacelo totale. Romolo Augusto, proprio lui: quello che ci insegnano a scuola essere stato imbelbe e pauroso. Qui, invece, Romolo, ribattezzato « Il Grande », assume appunto tutt'altra statura in quel suo voler farla finita con la grandezza imperiale, che per cinque secoli tanti lutti, tante rovine è costata al mondo. È un cinquantenne sereno, lucido, dotato di un raffinato senso dell'umorismo: sua occupazione preferita, nella villa di campagna dove dimora, l'avicoltura. Ha dato il nome dei suoi maggiori predecessori sul trono di Roma alle sue galline, e ogni giorno ne beve le uova, con molta competenza. Le sue gallerie di busti imperiali sono ormai quasi vuote: Romolo li va vendendo agli antiquari.

Fine di una grandezza, dunque. A dirlo in francese, questa parola, ci viene in mente che in Francia c'è una orga che continua a parlarne di « grandeur », e allora pensiamo ad una scelta maliziosa, da parte del Theatre National de la Ville di Parigi, di una commedia storica ai margini della storia: « Romulus der Grosse, tradotta con Romulus le Grand, del drammaturgo svizzero Friedrich Durrenmatt, visto in questa chiave ironica sui destini imperiali, sulla grandezza, trova senz'altro una sua rispondenza immediata nella attuale situazione? ». Comunque, la conclusione di Durrenmatt, è ancor più quella dello spettacolo del TNP, protagonista e regista Georges Wilson, un artista francese, di un'ironia antieuropea; è una chiara proposta del quotidiano, dell'umile, del semplice, contro la retorica del « grandeur », e contro la grandezza imperiale, e contro la grandezza imperiale, e contro la grandezza imperiale.

Affermazioni impegnate di quell'arroganza che caratterizza l'opera di Durrenmatt, specie il primo. Il testo è infatti, in un'ottimo francese, una nuova versione del 1957, che è appunto questa realizzata dal TNP a Parigi, durante la scorsa stagione e portata poi qui ad Avignone, in una versione patetici che in Italia ne è stata fatta una messinscena a Napoli, abbastanza recente.

Affermazioni paradossalmente eversive, che, in un certo senso, si nobilitano per un profondo sotterraneo filone di malinconia che percorre tutta l'opera. Il personaggio di Durrenmatt, questo « Romolo il Grande », ha fatto di tutto per porre termine a quella decrepita macchina di guerre e di rapine che è l'impero romano. Ma alla fine, quando si incontra con il vincitore, il barbaro Odoacre proveniente dai boschi incivili di Germania, non può non constatare con lui uomini verranno sottostesi e uccisi. Ecco questo senso malinconico della storia come ripetizione di immutabili modelli di oppressione e di sangue, che non corrispondono evidentemente ad una presa di coscienza razionale e concreta, ma esprime un certo pessimismo, un certo fatalismo, un certo ironia. E quest'ironia è, in fondo, benefica, perché permette di sottrarsi, in un certo modo, alla mistificazione che l'indiscernibile Romolo, ma soprattutto che sta reso obbligatorio l'uso dei pantaloni da lui prodotti. Ma come « stanno su », questi indumenti che appaiono così strani ai cittadini romani, un al popolo? chiede Romolo, nella scena finale, quando vede che lo stesso Odoacre li porta. Odoacre, impacciato dalla spina, la porta all'imperatore, pregandolo di tenerla, mentre gli si fa vedere che i suoi pantaloni sono sostituiti dalle bretelle.

Crolla di un impero, dunque: ma non catastrofe; bensì divertente liberazione. Se Romolo ne è l'artefice, altri personaggi non possono compendiarlo o riproporgli. C'è il soldato tutto d'un pezzo, che fa della vita

Peter Sellers perde la causa con la «Fox»

I film in concorso alla Mostra del cinema per ragazzi

AVIGNONE, 4
Alla XVI Mostra internazionale del film per ragazzi di Venezia sono stati ammessi in concorso — comunica la direzione della Mostra — i seguenti film, scelti tra i 55 iscritti:

Bulgaria: Viaggio verso la libertà. Giochi incomprensibili.

Canada: Christmas craker. Ai confini della regione di Barrens. Riserva di caccia. Indovinate che cosa è.

Cecoslovacchia: Favola di lana. La talpa e l'automobile. Papà comprami un cane. Avete un leone in casa. Ioana contra attacco. Il posto. Cincinatore. Bambini senza amore.

Danimarca: ABC - Il gioco della ortografia in Africa.

Francia: Sogni sulla neve. Germania federale: L'esperienza. Partenza alle 13.30. Danti alla macchina da presa. Vita d'ogni giorno in Grecia. Giappone: La marcia dei cani. Gran Bretagna: Go kart, va. Le rapace esploratrici.

Italia: Albero verde. La storia di Ciro. I gondolieri di Venezia.

Jugoslavia: Buona fortuna, Kekec.

Polonia: Corrida. Gli animali delle nostre foreste. La scuola. Il pesce piatto.

Romania: Il globo di cristallo. Ungheria: Come stai, giovanotto?

URSS: C'era una volta un pianeta. L'orsacchiotto e il coniglietto.

USA: L'isola dei delfini blu. La gravità, il peso e la mancanza di peso. La didattica del colore. Tutti servono in una comunità. Come si riproducono i pini. Le linee.

Fuori concorso sarà presentata La barchetta (USA).



LOS ANGELES, 4
L'attore inglese Peter Sellers ha perduto ieri la causa da lui promossa contro la 20th Century Fox, alla quale aveva chiesto un indennizzo di quattro milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire). Sellers aveva iniziato l'11 maggio la sua azione legale in seguito ad una causa per rottura di contratto intentata dalla Fox contro la moglie, la giovane attrice svedese Britt Ekland. La Fox aveva chiesto un risarcimento danni di 1.500.000 dollari (circa un miliardo di lire) affermando che la Ekland aveva abbandonato la lavorazione di un film a Londra per raggiungere in aereo il marito, che stava interpretando un altro film a Hollywood. La casa cinematografica aveva in tale occasione chiamato in causa anche Sellers.

L'attore inglese, che il 6 aprile fu colpito da un attacco cardiaco che mise in pericolo la sua vita, aveva affermato nella sua citazione in giudizio che l'azione intrapresa dalla Fox lo aveva sconvolto psicologicamente, aveva danneggiato la sua salute ed aveva causato vessazioni. Il giudice ha tuttavia ritenuto priva di basi legali la azione promossa da Sellers.

NELLA FOTO: Peter Sellers con la moglie Britt Ekland.

Arturo Lazzari

Arturo Lazzari

Nella bottega di S. Giuseppe



Sophia Loren, che si trova in Israele per le riprese del film « Giuditta », ha visitato, accompagnata da uno dei frati custodi, la grotta di Nazareth, ove, secondo la tradizione, avrebbe lavorato e vissuto con la sua famiglia San Giuseppe. Nella foto l'attrice alza sorridente gli occhi verso il soffitto che le sfiora la testa

le prime

Cinema Chiamate West 11 risponde un assassino

Il titolo, ovviamente, è paciano. L'originale suonava più semplice: West 11, che è il distretto postale di Notting Hill Gate, quartiere londinese delle cantine, della gioventù bruciata e delle camere ammobiliate. Da un racconto intitolato appunto Camera ammobiliata, scritto da una nostra compatriotta, tratto il soggetto di questo film di Michael Winner, che non è tanto un « giallo », quanto un ritratto d'ambiente.

Il protagonista, Joe, è un giovane irrequieto e spostato, ma fondamentalmente buono, che un ex capitano dell'esercito assoldo perché gli uccida una vecchia zia, padrona d'una splendida villa in campagna. Dovrebbe essere un delitto perfetto, ma il sicario, invece, ha la tuttavia, muore lo stesso. E chissà se a Joe saranno concesse le attenuanti.

Altro personaggio è quello di Ilsa, la ragazza di Joe, che contribuisce a spingerlo sulla brutta china, giacché lo tradisce con un altro; ma poi si pente, lo attenderà fiduciosa. Lo sviluppo della trama non è d'altronde gran che, e l'edizione italiana risulta qua e là alligerata, per cui non sempre tutto fila come sarebbe stato giusto. Il filmetto, a ogni modo, non è dei più malvagi: la cornice ambientale è interessante (c'è anche, sullo sfondo, un comizio razzista), e il biondo Alfred Lynch ha un viso espressivo. Gli altri attori sono Eric Portman, Kathleen Beck, Diana Dors.

Missili sulla Luna

Grottesco fondo di magazzino, tirato fuori con la complicità del caldo, che dovrebbe ottenere le facoltà critiche degli spettatori. La storiella fantascientifica, estremamente puerile, narra d'un viaggio compiuto sul nostro satellite da un missile cascareccio: ai cui piloti la Luna si rivela abitata da un popolo di sole donne. I contrasti fra i terrestri e le lunatiche, nonché all'interno di ciascuno dei due gruppi, forniscono materia allo squallido raccontino, diretto da un certo Richard Cunha.

Rai TV contro canale programmi

Da Lorca a Beethoven

Nel corso del Telegiornale del Secondo canale abbiamo visto ieri sera alcuni momenti di gioia emozionante nell'assistere al salvataggio dei naufragatori tratti alla luce dopo una settimana di angosciosi presagi, dai pozzi di Champagne. Lodevole è stata l'iniziativa di trasmettere in collegamento il felice epilogo di questa drammatica vicenda, anche perché l'episodio è quello che destano « ribaldano il naturale vincolo di solidarietà che accumula al di là d'ogni barriera gli uomini nel momento del pericolo.

Il programma d'apertura della serata a Lorca e il concerto: fantasia di musiche e pupazzi; c) Lungo il fiume S. Lorenzo; « Testa di balena »; d) Caroni animati

18,00 La TV dei ragazzi

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera

21,00 La torre d'avorio racconto sceneggiato per la serie « Studio legale »

21,50 Taccuino del Cantagiro con Adriano Celentano, Peppino di Capri, Domenico Modugno e Rita Pavone. Regia di Stefano Caudio

22,30 Il paese delle renne documentario di May Zetterling

23,00 Telegiornale della notte

TV - secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Recite in provincia

22,55 Notte sport

Modugno partecipa al « Taccuino del Cantagiro » (primo, ore 21,50).

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Almanacco - Musiche del mattino; 7.45: Aneddoti con accompagnamento - Ieri al Parlamento; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45 L'orchestra di Hill Bonfante; 9.05: Avventure gastronomiche; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Dizionarietto per tutti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Robert Schumann; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Ariecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: I solisti della musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 14.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Parata di successi; 15.45: Piccolo concerto; 16: Fiabe di tanti veni; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17.20: « I finalisti del Concorso Internazionale di canto "G. Verdi" »; 17.40: Giuseppe Torelli; 18: Belloguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi; 20.25: Le nozze di Rosalba;

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.40: Canta Umberto Marcati; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.35: Canzoni e canzoni; 9.45: Pagine di musica; 10.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Fatorama italiano; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Notte e canzoni italiane; 18: Vetrina di un disco per l'estate; 18.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in

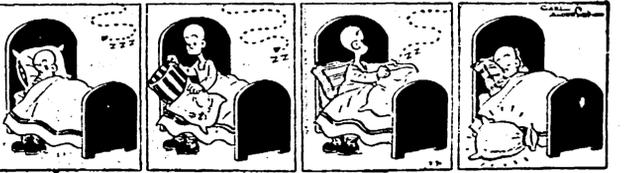
Radio - terzo

18.30: La Rassegna; 18.45: Johann Joachim Quantz; 19: Novità libraria; 19.20: Editore Romagnoli e la commedia antica; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Costume; 21.30: La canzone degli intellettuali.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan

